



Comune di San Lazzaro di Savena

Provincia di Bologna

Ufficio Difesa Civica

RELAZIONE

2006

INDICE

Premessa	pag. 3
Il quadro degli interventi 2006 in generale	pag. 5
segue: le iniziative d'ufficio	pag. 6
segue: l'istanza dell'amministrazione	pag. 11
segue: le altre istanze	pag. 12
Conclusioni	pag. 14

Premessa

Come auspicato nella relazione precedente, la mia attività dall'anno passato ha iniziato una fase diversa rispetto al perseguimento della soluzione del problema prospettato dall'Utenza, che spesso non ha trovato sbocchi presso l'amministrazione attiva per la presenza di normative alle quali la p.a. deve attenersi.

Una valutazione di più ampio respiro, tendente all'essenza della difesa civica, porta non solo ad affrontare il singolo caso concreto, ma anche e soprattutto -prendendo spunto da questo- di verificare:

- se esiste un più generale problema disfunzionale
- segnalarlo all'ente
- indicando nel contempo (se possibile e se in grado) i correttivi sia in fatto, sia sul piano delle scelte amministrative, sia infine sulle regole, specie a livello regolamentare¹.

Ho così ribadito un concetto già espresso in passato, relativo alla natura paragiurisdizionale di un istituto che lo vede e conciliatore tra gli opposti interessi privato e pubblico e collaboratore per un amministrare migliore, a perseguire la realizzazione del principio di cui all'art. 3, 2° c.,

¹ E' la dimensione, questa, dove meglio dovrebbe esprimersi –ad avviso di chi scrive- il difensore civico comunale, mentre quello regionale dovrebbe essere propositivo a livello di legislazione regionale e per gli interventi sovra-regionali (sino ad istituzione del nazionale) a livello di legislazione statale.

Cost. di uguaglianza concreta², sempre con l'ovvio invalicabile limite di una collaborazione non necessariamente accettabile dall'ente, esclusivo arbitro dell'esercizio della discrezionalità amministrativa.

Eviterò quindi un'elencazione di tutti i casi trattati, che non credo arricchisca gli astanti di motivi di riflessione, limitandomi a fornirne il dato numerico.

Credo invece che elementi di spunto possano derivare dalle iniziative d'ufficio in quanto di portata generale.

² Cfr Ricci, *Il ruolo del Difensore civico per la tutela dei diritti umani in ambito territoriale*, in *I diritti dell'uomo: cronache e battaglie*, 1, 2005, 22ss.

Il quadro degli interventi 2006 in generale

Come ormai di prassi, ho schematizzato gli interventi 2006 suddividendoli in base al loro esito, alla loro natura e alla loro provenienza.

Numero pratiche nel periodo:	63
Istanze di parte:	56
Istanze su iniziativa d'ufficio:	6
Istanze dell'amministrazione:	1
Istanze su iniziativa del Difensore Civico Regionale:	0
Istanze ex art. 127 del d. lgs. 267/2000:	0
Istanze ex art. 25 l. 241/1990	0
Istanze con esito positivo	15
Istanze con esito negativo	12
Istanze improcedibili	8
Istanze senza seguito	11
Pratiche del periodo ancora in corso	17
Pratiche ancora pendenti dal 2005	0

Segue: le iniziative d'ufficio

1.- La prima ha preso spunto dalla segnalazione di un Utente il quale ha posto un grave problema, relativo alla difficoltà di circolare liberamente per accompagnare il figlio disabile.

In particolare mi ha sottoposto il percorso principale solitamente effettuato dall'interessato, con evidenziati gli ostacoli e con le relative foto.

La prima risposta ottenuta dall'amministrazione alla mia richiesta di eliminare tali impedimenti ha indicato nella mancanza di risorse economiche la mancata esecuzione dei lavori di sistemazione.

Peraltro, essendo in presenza di un interesse primario e ritenendo quindi necessario trovare la quadratura del cerchio, ho ritenuto di generalizzare la portata del problema e chiesto quindi di individuare i tragitti –almeno i principali- che in concreto vengono seguiti dai portatori di *handicap*.

Ciò, al fine di realizzare una mappatura dei tragitti (*rectius*: un vero e proprio piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche) in modo da avere sott'occhio da subito gli ostacoli, ipotizzando nel contempo un meccanismo che preveda nelle convenzioni urbanistiche –oltre alle opere che già si chiedono- l'accollo da parte dei privati dell'esecuzione di uno o più lavori tratti da tale mappatura, prescindendo dal comparto per il quale

hanno ottenuto la concessione edilizia.

Anche attraverso una campagna di sensibilizzazione e di sponsorizzazione per trovare *aliunde* i finanziamenti ritengo si possa riuscire, in altri termini, ad iniziare -anche se per ora non abbiamo i soldi- da una parte la programmazione di percorsi mirati e da altra parte a trovare le risorse per realizzarli nel tempo.

Sia la sig.ra Baldacci nella duplice veste di assessore e di presidente della Consulta comunale per il superamento dell'Handicap sia l'assessore all'urbanistica Schippa si sono detti favorevoli all'iniziativa.

Ho chiesto, per tale ragione, una riunione anche con la dirigente del relativo settore per il coordinamento del caso e quali finanziamenti regionali esistono sul tema.

2.- Il secondo intervento d'ufficio trae origine dalla segnalazione di privati che chiedevano il ripristino di tre pensiline ad altrettante fermate d'autobus che avevano sofferto gesti vandalici. L'amministrazione ha risposto che è in previsione il ripristino, subordinato al reperimento dei fondi.

Mi sono chiesto se sia possibile organizzare una campagna di

sensibilizzazione e di educazione civica non dissimile da quella che svolge il corpo di polizia municipale, sondando nel contempo la cittadinanza sull'opportunità di monitorare le zone con telecamere collegate alla polizia.

3.- Un altro caso viene trattato tra quelli salienti in quanto -pur non essendo d'ufficio in quanto derivato dalla richiesta d'intervento di un Utente- ha investito un atto a carattere generale, qual è il regolamento di polizia mortuaria.

Si tratta di questo: l'interessato, residente a Bologna ma originario di San Lazzaro ed avente tutti i parenti defunti giacenti unicamente presso il cimitero locale, avendo il coniuge in fin di vita che aveva espresso la volontà di essere cremata, desiderava collocare l'urna prima all'interno del loculo ove giace la madre e poi nel proprio loculo una volta passato anch'egli a miglior vita.

Ma tale ipotesi non era prevista nel regolamento. E infatti tale possibilità fu legittimamente, in un primo tempo, negata. Siamo, anche qui, in uno di quei casi in cui la necessità di rispettare la normativa

impedisce di assecondare l'aspetto umano, che eppure necessita di una soluzione.

Ho allora proposto la modifica al regolamento, come in effetti avvenuto dopo alcune riunioni con l'assessore Balestrini, la dr.ssa Drago e il dr. Busi. Non va passata inosservata la rapidità con la quale l'amministrazione si è rapportata all'ufficio difesa civica, ne ha accolto il suggerimento ed ha svolto la modifica.

4.- Altro intervento d'ufficio in ordine cronologico ha riguardato l'errata taratura dei parchimetri di piazza Bracci: avevo avuto modo di verificare personalmente che l'aumento del prezzo orario di sosta da 1 ad 1,10 Euro all'ora comportava che per raggiungere le due ore si dovessero versare E. 2,20; ma, poiché i parchimetri non erano stati tarati alla nuova tariffa, l'inserimento di E. 2,20 comportava la restituzione delle monete per superamento del (vecchio) limite di 2 euro, per cui era necessario inserire due euro al massimo, con possibilità concreta di sostare meno delle due ore massime in astratto previste. Tramite la Comandante dei vigili si è superato il problema.

5.- Nei miei giri periodici sul territorio ho avuto occasione di verificare che esistono cartelli di “fine centro abitato” (es. alla Pulce) posti a sinistra e non a destra della strada e quindi non solo non facilmente visibili, ma anche contrari al codice della strada.

L’art. 81, 1° c., reg. cod. str. riguardante l’installazione dei segnali verticali stabilisce infatti che essi “*sono installati, di norma, sul lato destro della strada*” potendo “*essere ripetuti sul lato sinistro ovvero installati su isole spartitraffico o al di sopra della carreggiata, quando è necessario per motivi di sicurezza ovvero previsto dalle norme specifiche relative alle singole categorie di segnali.*”

Quindi, i segnali verticali devono stare a destra e possono essere ripetuti a sinistra se del caso. E in tal senso ho dato indicazioni al Comune.

Il malvezzo è diffuso: ho accertato infatti che anche in altri Comuni i cartelli di fine centro abitato sono posti a sinistra e non a destra (probabilmente è un problema economico, in quanto si risparmia sfruttando i pali che reggono anche il cartello di inizio centro abitato sul retro).

Ma l’Utente della strada ha l’obbligo di rispettare i cartelli in modo rigoroso ma non ha l’obbligo né di prevederli, né di interpretarli, né di

cercarli. La funzione dei cartelli è di rendere la circolazione più ordinata e devono essere posti pertanto in zone ben visibili e tali da non ingenerare confusione.

6-7.- Quanto agli altri due interventi d'ufficio, essi sono ancora *in nuce* e riguardano proposta di modifica ai regolamenti servizi scolastici ed ERP.

Segue: l'istanza dell'amministrazione.

In caso di impugnazione di sanzione per violazione delle norme sanitarie la l. 689/1981 prevede che la ditta sanzionata possa ottenere una audizione per far valere le proprie ragioni in contraddittorio e sindacare gli accertamenti subìti.

La presenza (e l'opinione) del difensore civico all'incontro con i legali rappresentanti della ditta sanzionata è stata richiesta dalla stessa amministrazione per maggior garantismo e trasparenza.

Segue: le altre istanze

Anche nel 2006 le pratiche improcedibili sono molte, o per incompetenza c.d. assoluta (cioè quando sulla materia il difensore civico non può minimamente intervenire in quanto trattasi di questione che esula dalle sue prerogative, es. lite tra privati) o per incompetenza c.d. relativa (quando l'istanza deve essere svolta avverso un ente diverso dal Comune di San Lazzaro, ad esempio di spettanza del difensore civico regionale o provinciale).

Ma non sono istanze che cadono nel nulla, perché sono comunque sempre state fornite indicazioni dell'autorità giusta alla quale occorre rivolgersi, un parere, una segnalazione. Vi sono poi casi in cui il difensore civico deve evidenziare che, in attesa di una risposta dell'amministrazione, decorrono i termini per impugnare (es. cartella ICI, impugnazione provvedimento al Tar) e quindi è giocoforza prendere atto della volontà dell'Utente di indirizzarsi verso l'Autorità Giudiziaria.

Nell'anno di riferimento nessuna segnalazione del Difensore Civico Regionale, né istanze *ex art. 127* del d. lgs. 267/2000³, né *ex art. 25* l. 241/1990 sul diritto di accesso ai documenti.

Undici le pratiche senza seguito, o perché risolte spontaneamente dall'amministrazione nelle more del mio intervento, o per abbandono dell'Utente dopo aver verificato col difensore civico della infondatezza della propria posizione.

17 le pratiche del periodo ancora in corso: due sono quelle d'ufficio appena iniziate nel rapporto con l'amministrazione; altre non conclusesi per l'oggettiva complessità della procedura, altre per mancata risposta dell'ente, che vengono periodicamente sollecitate.

Chiaro che nella denegata ipotesi mancasse completamente la risposta del Comune, al d.c. non resta che archiviare avvisando l'Utente, non potendo portarne la gestione nell'anno successivo per impossibilità pratica del sottoscritto di accumulare lavoro.

Anche per tale ragione non vi sono pratiche ancora pendenti dal 2005.

Delle negative la maggior parte sono effettivamente infondate; altre, invece, vedono la p.a. mantenere una posizione a mio parere non

³ norma relativa al controllo di legittimità delle deliberazioni della giunta e del consiglio chiesto da un quarto dei consiglieri quando le delibere riguardino appalti e affidamento di servizi o forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario, dotazioni organiche e relative variazioni e assunzioni del personale.

condivisibile, solitamente sul piano interpretativo dei regolamenti.

Ma molte anche le istanze accolte.

Conclusioni

Il rapporto collaborativo tra l'ufficio di difesa civica e l'amministrazione – nei limiti e con le eccezioni indicati sopra- mi pare sia notevolmente affinata nel corso degli anni, con reciproca soddisfazione.

L'auspicio di prammatica è, ovviamente, che si prosegua su tale strada.

Grazie dell'attenzione accordatami.

(Cesare Albini)